

Federica Fantozzi

ROMA Una grande manifestazione unitaria per la pace in Medio Oriente. Una manifestazione «diversa» imperniata sulla pace come frutto del diritto dei palestinesi a una patria ma anche del diritto di Israele alla sicurezza. È la proposta messa sul tavolo ieri da Piero Fassino: «Ci sono le condizioni per lavorare affinché sia possibile realizzarla». Un invito raccolto da Flavio Lotti, uno degli organizzatori della marcia della pace di Assisi: «Stiamo preparando per il 12 maggio un appuntamento straordinario della marcia. Ci auguriamo che i Ds aderiscano e cerchino poi di tradurre gli obiettivi in iniziative parlamentari». Il segretario della Quercia torna sulle ragioni che hanno portato sindacati, Ds e Margherita a ritirarsi dal corteo di sabato scorso. E spiega: «Era nato su una piattaforma giusta, ma alcune forze politiche minoritarie hanno voluto stravolgerlo. Di fronte a questo stravolgimento che avrebbe costituito un grande equivoco politico, ci siamo dissociati». Netta la conclusione a favore di uno sforzo bilaterale: «Chi si batte per uno solo di questi due diritti non lavora per la pace». Non la pensa così Francesco Storace: ieri ha comunicato al rappresentante dell'Anp in Italia Nemer Hammad che la Regione Lazio non concederà loro la sala per l'imminente congresso annuale. Motivo: «Dopo quanto accaduto nelle vie

“ Il leader diessino annuncia un'altra protesta e spiega i motivi della dissociazione: nel corteo di sabato non erano rappresentati i diritti di tutte e due le parti



L'invito ai Ds di Lotti, organizzatore della marcia di Assisi: per il 12 maggio confidiamo nella loro presenza e nelle iniziative parlamentari ”

«In piazza uniti per la pace in Medio Oriente»

Fassino: manifesteremo ma a favore anche degli israeliani. Storace nega ai palestinesi la sala della Regione

La manifestazione di sabato a Roma



di Roma non è più possibile... Dovrà essere la stessa comunità palestinese a prendere le distanze dalle intolleranze alle quali abbiamo assistito». La comunità ebraica romana, invece, alle critiche preferisce il rilancio del dialogo. Con un invito del portavoce Pacifici alla comunità palestinese in Italia: «Incontriamoci, non isolatevi dalla stragrande maggioranza della comunità mondiale. Prendiamoci per mano e con coraggio riprendiamo il dialogo cominciato con la fiaccolata del 20 marzo».

L'esigenza non di «equidistanza» ma di simmetria di Fassino è condivisa dal Verde Paolo Cento, che sabato - insieme a Loredana De Petris e Angelo Bonelli - è rimasto a sfilare. Anche Cento lancia la sua proposta per una manifestazione che riunisca tutto il centrosinistra, i sindacati, l'associazionismo e i movimenti no global. Basata su quattro punti: «Due popoli e due Stati; il ritiro dei soldati israeliani dai Territori; la condanna del terrorismo; la lotta a razzismo e antisemitismo». Proprio sulla parola terrorismo si era consumata l'altroieri la spaccatura: Cgil-Cisl-Uil volevano inserire fra le richieste la «fine degli attentati terroristici», la comunità palestinese dopo

qualche resistenza ha accettato la formula «contro ogni forma di razzismo e antisemitismo e contro ogni forma di terrorismo». Dopo il no dei sindacati, l'addio di quanti non dividevano striscioni aggressivi, svastiche e passamontagna. Fra questi anche Alfonso Pecoraro Scanio: «Era un'iniziativa giusta ma è partita con il piede sbagliato». Peccato, gli fa eco Gavino Angius: «Un'occasione sprecata».

Forse non completamente. Il giorno dopo è per tutti quello della riflessione. La comunità ebraica romana insiste sulla necessità di un «confronto civile»: «Non si possono fare cortei e

sfilare con i kamikaze inneggiando all'odio contro Israele». Includendo nel rinnovato dialogo le forze politiche che hanno ritirato l'adesione al corteo: «Si apre una nuova strada sulla quale possiamo interloquire con alcuni partiti, come i Verdi, che fino a ieri abbiamo contestato». Grazia Francescato respinge le accuse di pacifismo a senso unico: «Oggi siamo di fronte a due Stati e due popoli con caratteristiche e situazioni diverse... Crediamo che tutto il centrosinistra debba lavorare per disinnescare la situazione esplosiva che si è venuta a determinare in Palestina». Per Flavio Lotti «bisogna vigilare contro l'insorgere di ogni forma di antisemitismo, ma anche impegnarsi per rimettere al centro la dignità umana dei palestinesi». Qualche imbarazzo fra le file di Rifondazione, che per la prima volta si divincola dall'abbraccio

con l'arcipelago no global. Fausto Bertinotti prende le distanze: «Non stiamo con coloro che sfilano dietro la scritta "Israele uguale SS", infame l'accusa di antisemitismo». Si spinge oltre: «Siamo tutti ebrei». Ma all'interno del suo partito c'è chi, come Gennaro Migliore e Luigi Nieri, lo critica: «Atteggiamento sorprendente». Creando un varco in cui si infila lesto Marco Follini: apprezzabile la decisione di Ds e Margherita, ma «quando contemporaneamente viene messa in moto un'alleanza che porta verso Rc diventa più difficile tenere separate le due cose».

l'intervista

Alfonso Pecoraro Scanio

portavoce dei Verdi

ROMA Alla manifestazione di sabato Alfonso Pecoraro Scanio ha scelto di mediare: ha abbandonato il corteo, lasciando un presidio dei suoi a «garanzia» della piattaforma concordata «per non lasciare campo ai fondamentalismi». La missione non è riuscita. Ma il leader dei Verdi è d'accordo con Fassino: «Le condizioni per una manifestazione unitaria ci sono. Lo spirito dovrebbe essere quello della fiaccolata al Colosseo, e dovrebbero promuoverla i sindacati».

una pace frutto del diritto dei palestinesi a una patria ma anche del diritto di Israele alla sicurezza. Una proposta realizzabile?
«Secondo me sì. Le condizioni ci

sono, e sono le stesse della fiaccolata al Colosseo: la ferma condanna del terrorismo e la stretta di mano fra la comunità palestinese e quella israeliana di Roma».

«Ci sono le condizioni per una nuova dimostrazione con lo spirito della fiaccolata al Colosseo»

«Abbiamo sbagliato ma si può riprovare»

«Dovrebbero promuoverla i sindacati. Vedrei bene un'iniziativa sindacale unitaria basata sul principio "due popoli, due Stati"».

Hanno fatto bene Cgil, Cisl e Uil a dissociarsi dal corteo di sabato?
«Abbiamo sbagliato tutti a confidare in una piattaforma chiara, senza calcolare che avrebbero potuto comunque nascere problemi. La tensione offre spazi ai fondamentalismi. Certo, una forte presenza sindacale avrebbe marginalizzato quelle poche decine di estremisti:

così invece si è lasciato loro campo libero...»

Com'è che la situazione è scappata di mano?
«C'è stata una forzatura inaccettabile. La sera prima c'era stato un tentativo di golpe (fallito) per spostare l'accento su toni estremisti. Noi siamo rimasti per vigilare, ma poi purtroppo il corteo si è articolato nel modo vario che sappiamo».

Adesso in campo c'è l'idea di una nuova manifestazione. Col senno di poi, serve anche una nuova piattaforma?

«La posizione dovrebbe essere "no ai carri armati e no ai kamikaze". Certo, oggi sono i primi a rappresentare l'emergenza. Ma in nessun modo questo porta a giustificare i kamikaze come nati dalla disperazione: non si limitano a immolarsi, uccidono innocenti. E trovo i paragoni con la nostra Resistenza offensivi verso i partigiani».

Allora sarete in piazza anche per i confini sicuri di Israele?
«È evidente che l'esistenza di uno Stato palestinese autorevole e ricono-

sciuto, di un'entità chiara, garantirà la sicurezza di Israele. In questa prima fase è necessaria una forza di interposizione per garantire l'attuazione delle risoluzioni Onu che impongono di liberare i Territori».

Le accuse di pacifismo a senso unico non la riguardano?
«Noi siamo per la pace a tutto campo, in Afghanistan come in Tibet. Diciamo no alla guerra come al terrorismo. Preferiamo definirli non violenti: una categoria più ampia dei pacifisti».

Fiat Scudo. Facile confonderlo con un'auto.



Fiat Scudo da
€ 10.800*
con il tuo usato che vale zero

Oppure

€ 199** al mese
in 48 rate a tasso zero

Più potenza e comfort al tuo lavoro.

*Prezzo detassato (IPT, IVA e messa su strada escluse). **Importo massimo finanziabile € 9.552,00. Durata: 48 mesi. 48 rate da € 199,00. Spese di gestione pratica € 129,11 + bolli. TAN 0% - TAEG 0,67%. Salvo approvazione SEWA



2+
Su tutta la gamma Fiat 2 anni di SuperGaranzia con chilometraggio illimitato



IL TUO LAVORO È PIÙ VELOCE

- 2.0 JTD Common Rail da 94 e 109 CV-CEE
- 1.9 Diesel da 69 CV-CEE
- 2.0 Benzina da 136 CV-CEE

IL TUO LAVORO È PIÙ FACILE

- Fino a 900 kg di portata
- Fino a 5 m³ di volumetria
- Altezza da terra del piano di carico: 49 cm

IL TUO LAVORO È PIÙ AGEVOLATO

- Informati presso le Concessionarie e Succursali Fiat sulle agevolazioni della legge Tremonti o chiama il numero verde **800-980300**

F I A T
veicoli commerciali
www.veicolicommerciali.fiat.com